

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v. Lire 8

LE RIUNIONI ELETTORALI

Non parto da considerazioni retrospettive di elezioni recenti nel discorrere oggi di riunioni elettorali: muovo bensì dall'idea di un avvenire assai prossimo, cioè da quella delle elezioni generali politiche ritenute da tutti non solo sicure, ma molto vicine.

Crede che affrettarsi a parlarne sia tanto più necessario in quanto che il giornalismo, in generale, quello cioè che avrebbe mandato di portare luce sulla situazione, va invece addensando le tenebre con questioni bizantine intorno al colore del ministero e al carattere del suo programma.

Mi guarderò bene dall'accrescere anch'io la confusione disputando se Giolitti voglia buttarsi più a destra che a sinistra, o barcollare fra i centri: disputa che fa gran torto ai nostri uomini e ai nostri giornalisti politici, che vi s'ingolfano con ardore da energumenti, quasi che in questo disgraziato paese nulla ci fosse di più importante, cui pensare.

Crede molto più necessario, nella strettezza relativa del tempo, predisporre il terreno in maniera che gli elettori chiamati un giorno ad esercitare quello che può dirsi supremo diritto della libertà, vogliano e sappiano esercitarlo non da buria, come troppo spesso succede, ma nella piena coscienza del loro diritto, che si confonde col loro interesse.

Quando parlo del diritto degli elettori, voglio dire il diritto ch'essi hanno di scegliere liberamente i loro rappresentanti; e scegliere liberamente non significa già portare all'urna una scheda, che vi mettono in mano: significa bensì essere convinti che il nome scritto sulla scheda è veramente quello, che, secondo il vostro giudizio, riunisce in sé le qualità necessarie a rendere quel nome degno della deputazione.

Quando parlo dell'interesse degli elettori, è quello che ciascuno di essi e tutti insieme devono cercare per il bene della nazione, che si risolve nel bene di tutti.

Ciò stabilito, e credo che nessuno possa contraddirli, bisogna riconoscere che generalmente qui da noi si fa in materia elettorale tutto a rovescio di quello che si dovrebbe fare: donde consegue che il diritto di voto lungi dall'essere serio ed effettivo, si risolve in una vera mistificazione.

Non fa bisogno di alcun ragionamento soprano per dimostrarlo: basta un esame anche superficiale di ciò che succede quando s'indicono le elezioni.

D'ordinario sono le Associazioni Politiche quelle che hanno l'incarico di preparare la minestr, cioè d'interpretare, commentarsi, e la volontà degli elettori, e quindi di proporre i candidati.

Ma quella volontà non s'interpreta se gli elettori non vengono convocati per discutere insieme almeno sulle linee generali di un programma politico ed amministrativo, salvo poi a scegliere gli uomini che si credono più adatti per attuarlo.

Se non che, si direbbe partita intesa, è costume generale delle Associazioni Politiche che i facenti parte delle medesime sieno convocati dalle rispettive Presidenze alla vigilia o quasi delle elezioni: si procede alla nomina di un Comitato, e in una seduta successiva un relatore legge alcune idee generali sulla situazione, fa le raccomandazioni di metodo sul concorso degli elettori, non ommessa l'invocazione alla libertà e alla grandezza della patria, poi conclude proponendo una lista di candidati, di cui fa le biografie, che, ben s'intende, sono tutti di cime d'uomini per ingegno e per carattere, o che, in ogni caso, hanno nella sala i comparati, per farli credere tali, anche a quelli che appena li conoscono di vista.

Così si apparecchiavano, si compilano e si distribuiscono le liste, che l'elettore compiacente, quando vuol esserlo, depone nell'urna, ignaro il più delle volte delle idee che quelle liste rappresentano, e che per conseguenza sono l'espressione di un circolo ristretto, quasi mai della vera maggioranza di un collegio.

So che non rivelo nulla di nuovo, ma in alcune circostanze ripetere le cose vecchie riesce molto giovevole.

Lo credo giovevole particolarmente nelle circostanze attuali, quando è studio evidente di molti perpetuare l'equivoco, e fare in

modo che dalle imminenti elezioni gener al sorga una Camera, che sarebbe il portato di pochi e sfacciati agitatori, anziché l'espressione della vera volontà nazionale.

Sarebbe perciò mio desiderio e mio voto che tutte le Associazioni politiche del Regno, più conscie di quanto in generale s'iansi mostrate finora dei loro doveri e dello scopo della loro istituzione, non si limitino all'ufficio di semplici Agenzie elettorali per aprire il cammino a Tizio ed a Caio alla vigilia delle elezioni, ma fossero centri permanenti di azione per uno scambio di idee fra gli elettori sulle questioni principali e più ardenti, che interessano il pubblico.

Le riunioni elettorali dovrebbero quindi essere più frequenti, perchè allora soltanto si può aspettarsene qualche vantaggio per l'educazione politica della massa elettorale.

Col sistema seguito finora si potrà indovinarla qualche volta, ed essere logici nella scelta degli uomini conformemente alle idee, ma più spesso si va incontro al pericolo di cadere nelle contraddizioni; certo si presta il fianco alle interpretazioni, che generano la sfiducia e il diseredito nelle cose migliori.

L'ON. GIOLITTI e le economie nei bilanci

Abbiamo già riprodotto, nei suoi brani più salienti, la circolare inviata dall'on. Giolitti ai ministri suoi colleghi per dare le norme per la compilazione dei bilanci, in relazione all'esercizio provvisorio.

Prendendo nota delle raccomandazioni dell'on. ministro, affinché siano contenute le spese nel limite dello stretto necessario, anzi per subordinare la necessità di spesa all'entrata, il *Diritto* opportunamente osserva:

«Le condizioni economiche del paese sono da qualche tempo naturalmente migliorate, ma però non ci danno ancora il mezzo di provvedere al disavanzo esistente mantenendo tutte le spese nel limite ora fissato. Così che per non oltrepassare la cifra segnata dalle entrate è giuocoforza applicare con grande energia tutti quei criteri di una finanza severa, di una finanza esclusivamente ispirata alla esatta conoscenza dei bisogni delle popolazioni, in rapporto alle produttività del bilancio.»

«Il Ministero applicando ai bilanci di previsione del corrente esercizio questi savii criteri di una ben'intesa economia, preparerà un secondo terreno alla discussione che la nuova Camera farà in autunno dei bilanci ridotti al puro necessario, senza spese eccessive; si potranno allora discutere e votare i bilanci con coscienza di dare al paese sicuro

affidamento che le cifre segnate sui bilanci corrispondono al vero, che le previsioni non verranno oltrepassate, e che il deficit, se pure dovrà ancora esistere, sarà circoscritto a una data somma, certo di poca entità e invariabile non più soggetta ad aumenti pericolosi, che lasciano il paese sfiduciato, e compromettono il nostro credito.

«Questa speranza di avere infine una finanza severa e proporzionata ai bisogni e alla misura delle entrate, deve spronare tutti coloro che concorrono attivamente alla produzione e al commercio del paese a perseverare nell'opera loro, ad avere fiducia nei governanti, a null'altro intenti che a migliorare le sorti dell'economia pubblica, la quale, giunta ormai allo stadio ultimo della sua depressione accenna notevolmente a migliorare con profitto di tutti, dei cittadini come persone, e dello Stato.»

IL DISCORSO DI GIULIO MO II per il varo di una nave

Come annunziò il telegrafo, sull'Oder, presso Stettino, al varo di una nuova nave, l'imperatore Guglielmo II che vi assisteva, pronunciò un discorso, che secondo alcuni dispacci, sarebbe del seguente tenore:

«Recati pronta a correre sul tuo elemento. Sei destinata a schierarti colle altre nostre navi dell'armata e portare la nostra bandiera. La tua snella costruzione e leggera veste non è destinata a ricoverare bocche minacciose di fuoco o torri pesanti di difesa, come gli altri vascelli della mia marina da guerra, fatti per lottare contro il nemico. Dimostraci che sei consacrata alla pace.»

«Il tuo compito è di correre leggera sui mari da terra a terra, portatrice di pace. Sei più per ornamento che per lotta e quindi sarai munita di artiglieria leggera.»

«Ti dò un nome che è quello del bel paese di Svezia che erge alte le sue torri al cielo, che diede il nome al nostro casato e che rammenta una lunga lotta per la patria e progresso contro ogni sorta di pericoli.»

«Possa tu onorare il tuo nome e la tua bandiera, essere degna del grande Elettore che primo insegnò le vie dei mari ai nostri antenati.»

«Essi seppero col lavoro silenzioso della pace e fra lotte durissime conservare l'onore e la gloria della nostra patria. Ti battezzo: *Hoenzollern*.»

Ecco un discorso che non è certo bellicoso.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — L'avvocato Lagasse, difensore di Ravachol malgrado il rifiuto di costui, si reccherà da Carnot a chiederne grazia. Crede che Carnot la rifiuterà.

L'esecuzione sarebbe immediata allo scopo di impedire attentati da parte degli anarchici. Dicesi che questi intendano di far saltare in aria colla dinamite il furgone che deve portare Ravachol, e di gettare delle bombe sulla piazza per approfittare della confusione allo scopo di liberare Ravachol.

La polizia praticò molte perquisizioni presso gli anarchici di Parigi, a Montbrisson e a Saint Etienne.

E imminente l'espulsione degli operai anarchici italiani che lavorano nella valle del Gier.

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione postale internazionale.

VIENNA, 1. — L'imperatore è partito iersera da Brunn tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Giunse qui iersera poco dopo le 9. Grande folla gli fece alla stazione e lungo le vie una imponente dimostrazione.

L'imperatore si recò a Schönbrunn.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli fu trasferito a Madrid.

Il sultano gradì la nomina di Radolin ad ambasciatore a Costantinopoli.

MADRID, 1. — L'altro giorno alla Camera spagnuola il ministro degli esteri dichiarò che le notizie allarmanti sul Marocco sono inesatte e che i possessi spagnuoli d'Africa non corrono alcun pericolo. Conchiuse affermando che la politica della Spagna è eguale a quella delle altre potenze.

BERNA, 1. — Il consigliere federale Frey, capo del dipartimento militare, fu incaricato dallo stato maggiore di studiare la questione dell'introduzione della navigazione aerea e di fare, se sembrassero necessari, degli esperimenti pratici.

LONDRA, 1. — Da qualche tempo regna la sciarlattina; 2560 furono i colpiti. Gli ospedali sono insufficienti a ricoverarli.

Giornalmente si presentano 50 nuovi ammalati.

LONDRA, 1. — Oggi vi fu la prima elezione del nuovo parlamento. Randolph Churchill venne eletto senza opposizione a Paddington, una circoscrizione di Londra.

EDIMBURGO, 1. — Gladstone pronunciò un grande discorso. Disse che la questione di Irlanda è la vera questione del giorno, ed aggiunse che il primo dovere del governo liberale è d'introdurre l'*home rule*.

Gladstone dichiarò poi che il partito liberale rispetterà l'unità dell'impero e la supremazia del parlamento britannico e che il *bill* del governo locale dell'Irlanda, recentemente votato, fu un nuovo oltraggio all'Irlanda.

EDIMBURGO, 1. — Nel discorso elettorale Gladstone disse che non poteva esporre i particolari del suo programma, ma che riferivasi alle sue dichiarazioni fatte in proposito nel 1868, in cui enumerò le cinque condizioni necessarie per stabilire l'*Home Rule* in Irlanda.

Quanto alla maniera colla quale l'Irlanda sarebbe rappresentata al parlamento britannico, disse Gladstone, un dettaglio che il partito liberale regolerà allorchè sarà al potere.

Gladstone terminò opponendo la saggezza irlandese all'egoismo e all'intolleranza dei lordi inglesi esprimendo la fiducia nel Dio di giustizia.

Fragorosi applausi accolsero le sue parole.

APPENDICE N. 84 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

La tappezzeria a piccole punte delle poltrone avea subito la stessa sorte ed era ridotta allo stato di brandelli.

Il gran letto a colonne torte e a baldacchino, e che portava in cima lo scudo scolpito del Montaigu e dei Vaudrey era tarlato e minacciava rovina. Le cortine di lampasso orientale che un giorno s'avviluppavano erano macchiate e scolorate.

Un rimasuglio di fuoco si consumava nel focolare.

Presso al camino si vedeva una poltrona ed un tavolo.

Su questo tavolo una piccola lampada, della quale la corrente d'aria faceva vacillare la luce, rischiarava una Bibbia aperta. Quella Bibbia fu una rivoluzione per il capitano.

Rosa soltanto, fra gli ospiti del castello del

Aquila, avea potuto domandare, alle pagine del libro santo fra tutti i libri, la forza e le consolazioni, delle quali avea sì gran bisogno. Quasi contemporaneamente, poi, una prova materiale venne ad aggiungersi a quella morale presunzione.

Il capitano vide sul tappeto un vestito del quale gli sembrò riconoscere la stoffa e la forma.

Alzò quel vestito. Era il suo mantello, nel quale, si deve ricordarsi, avea avviluppato Rosa nel momento dell'incendio del Poyat.

Era impossibile dubitare... la giovine avea abitato quella camera, e doveva averla lasciata da breve tempo, poichè nè il fuoco nè la lampada s'erano ancora spenti.

Ma dov'era dunque?

Ecco quello che il capitano non poteva indovinare.

Noi sappiamo che la giovine si trovava in quel momento presso Antide di Montaigu, e abbiamo assistito alla loro intervista nel corso dei capitoli precedenti.

Egli era però sulla buona strada, e Dio che l'aveva condotto fin là non l'avrebbe certo abbandonato.

Il capitano disse questo fra sè e proseguì le sue ricerche.

In faccia alla porta d'ingresso si trovava un'altra porta, un giorno nascosta dalla tappezzeria, ma interamente scoperta da quando essa cadeva in brandelli.

Lacuzon si diresse verso quella porta, che aprì senza difficoltà. Fessa dava accesso a quella lunga fila di stanze, che occupavano tutta la lunghezza dell'appartamento delle

donne.

Il giovane, non osando toccar la lampada, della quale sarebbe stato possibile dal di fuori rimarcare lo spostamento, ebbe l'idea di prendere un legno acceso dal focolare e servirsene a guisa di torcia per continuare la sua esplorazione.

Si dirigeva già verso il camino, quando all'improvviso gli sembrò sentire dei passi sulla terrazza abbasso della finestra.

Si fermò per meglio ascoltare, e acquistò ben presto la certezza che non s'ingannava.

I passi si avvicinavano. Qualcuno era sulla scala.

L'interesse manifesto del capitano era di poter tutto operare senza correre il rischio d'essere sorpreso.

Egli si gettò rapidamente dietro il letto a colonne, e s'avviluppò nelle pieghe delle cortine in modo che gli fu possibile e facile di veder tutto restando egli invisibile.

Appena nascosto intese la porta abbasso della scala chiudersi e la pesante chiave rinchiodare a due riprese nella massiccia serratura.

«Andiamo! diss'egli, il dado è gettato... eccomi preso come una donnola in una colombaia.»

«Come l'andrà finire?..»

Il rumore però del passo leggero d'una donna continuava nella scala, e di secondo in secondo si avvicinava.

Il cuore di Lacuzon batteva con forza.

Rosa entrò nella camera.

Il capitano voleva lasciar il suo nascondiglio improvvisato e gridare alla giovine sten-

dendole le braccia: «Eccomi, sorella mia! eccomi!»

Ma un riflesso lo trattenne.

Nella sorpresa del primo momento, Rosa senza dubbio sarebbe stata abbastanza padrona di se per trattenere un'esclamazione di gioia e di emozione vedendo comparire dinanzi a lei il suo amico, il suo difensore...

Il guardiano o il domestico che l'aveva condotta alla sua prigione non poteva essere abbastanza lontano per non sentire quel grido. Forse ne avrebbe voluto conoscere la causa.

Egli sarebbe uscito per indagare, e Rosa sarebbe stata indubbiamente tradita da un turbamento che non avrebbe potuto dominare.

Lacuzon disse tutto questo fra se in molto meno tempo di quello che abbiamo impiegato a descriverlo, e rimase immobile e muto.

La giovine avea la tinta animata e gli occhi brillanti; nulla, nè nel suo sguardo, nè nel suo passo, annunciava la tristezza e lo scoraggiamento.

Ella si avanzò fin presso alla piccola tavola, dinanzi alla quale s'inginocchiò, poi alzando con le sue piccole mani la grossa Bibbia, appoggiò le labbra sulle pagine del libro sacro con un'ardente effusione; in quel bacio c'era insieme un'invocazione e un rendimento di grazie.

Poi si alzò, e attraversando rapidamente la stanza, corse alla finestra, in quello stesso sito dove avea già passate parecchie ore, il suo sguardo si sforzò di penetrare tra le tenebre, il suo orecchio era pronto a raccogliere

il più piccolo respiro, il più piccolo rumore.

Ciò proveniva perchè qualche ora prima la voce conosciuta di Gerbas, cantando le innocenti strofe della sua canzone bressana, era giunta fino a lei, attraversando le mura della prigione come un segnale di liberazione, come un canto di speranza e di vittoria.

Quelle rime rustiche e quella musica campestre le aveano detto in realtà tutt'altra cosa di quello ch'essa in apparenza significavano; invece delle insipide bucoliche cantate da un pastore alla sua bella, ella avea distintamente inteso queste parole: I vostri amici sanno dove siete, essi vi proteggono, vi stanno attorno, son là, affatto vicini a voi. Sperate dunque e non abbiate timore!

La giovine s'era tosto sentita rianimata e consolata; e da quel momento, avea atteso, ben certa che vano non sarebbe stato il suo aspettare.

Si ricorda, senza dubbio, l'indicibile spavento ch'ella provò quando il signor dell'Aquila parlò di farle lasciare il castello quella notte stessa. Le sembrò che una seconda prigionia ben più terribile della prima, stava per lei per cominciare, perchè se si allontana, i suoi liberatori avrebbero forse perduto le sue tracce, e chi sa se mai più l'avrebbero trovata!

Il suo coraggio, la sua ostinata resistenza, alla volontà di Antide di Montaigu, la sua gioia quando la comparsa di Margherita le fece comprendere che per quella notte almeno sarebbe stato impossibile di allontanarla, tutto questo era stata l'opera della ballata di Gerbas.

(Continua)

Si nota una certa inquietudine nelle file di quel partito, che, dopo il voto del 5 maggio, si è troppo affrettato, con infantile precipizio, a cantare la vittoria della sinistra.

La prudenza più elementare suggeriva di attendere il Ministero agli atti, prima di definirne il carattere, o di attribuirgli tendenze che restavano ancora nell'ignoto, e che non si possono ancora stabilire con precisione.

Astrazione fatta da qualsiasi altro argomento di politica estera od interna, il Ministero Giolitti si presenta, quanto alla finanza, come il Ministero del pareggio ad ogni costo, vale a dire col programma delle economie, ed anche delle imposte, se le prime non bastano.

Nel qual caso è impossibile indovinare fino a che punto gli uomini di sinistra vorranno seguire il Ministero Giolitti, né fino a qual altro lo seguirà la destra. Ogni giudizio è prematuro, e siamo sempre più convinti che se una divisione di partiti è possibile, non si potrà verificare se non quando il Giolitti avrà manifestato il suo programma di governo dinanzi agli elettori.

Siamo giusti! Non è proprio il caso di muovere alti lai perchè il Ministero dell'Interno, approssimandosi le elezioni generali, crede opportuno cambiare di residenza parecchi Prefetti. E ciò che hanno fatto tutti i Ministri precedenti, seguendo il criterio che il Governo ha diritto di scegliersi dove gli pare, e piace g'interpreti delle sue idee, altrimenti, essendo egli stesso la emanazione di un partito, resterebbe in balia dei partiti, che lo avversano.

Sappiamo benissimo che ciò non corrisponde all'idealità di una certa scuola, che vorrebbe il Governo affatto estraneo alle battaglie elettorali; ma noi conosciamo per pratica che i primi a ribellarsi a questa idealità sono coloro che se ne professano devoti ed entusiasti.

La Società Savoia di Roma ci ha dato un esempio d'intolleranza, che, speriamo, non sarà contagiosa per le altre numerosissime Società del Regno, che s'intitolano dallo stesso nome, ed hanno comunanza di programma e d'indirizzo: ha censurato l'opera del suo Comitato, perchè nelle ultime elezioni amministrative non ha proposto ed appoggiato alcuni candidati radicali.

Conseguenza di questa censura fu la dimissione della Presidenza, e probabilmente lo scioglimento della Società, o la ricostituzione d.l suo ufficio.

Questi fenomeni che si riproducono in altre città del Regno, non indizio eloquente che nell'organismo di certi sodalizi c'è qualche cosa da riformare e da trasfermare.

Nel manifesto di Salisbury, che vale come di programma del partito conservatore nelle imminenti elezioni inglesi, tutto si potrà trovare fuorchè il difetto di chiarezza e di precisione.

Affermate le basi del programma conservatore, basi ch'esso enumera, e che contemplan principalmente la rigenerazione della classe operaia, Salisbury qualifica con frasi taglienti la politica di Gladstone come nemica della libertà e della potenza unitaria inglese. Per poco non dice che l'home rule è un tradimento nazionale: lo chiama però una violenza della maggioranza contro la minoranza irlandese, cioè il sacrificio dei diritti di questa per obbedire alla prepotenza del maggior numero.

Se questa sia libertà e giustizia, Salisbury chiama giudice il corpo elettorale, accettandone senza timore la sentenza.

## IL TERRIBILE SOLITARIO

(Dall'OPINIONE)

Continuano nella stampa europea le polemiche sulle querele del Principe di Bismarck, che agli avversari suoi paiono tener quasi del puerile nell'esprimere le delusioni della perduta dittatura.

Le abbiamo analizzate; ma un nuovo commento non è superfluo, perchè a noi sembrano tragiche e grandi.

Il Principe non ha certo letto, o ha dimenticato, i detti di quel romano antico, che dettando le sue memorie allo schiavo, giunto al racconto di un episodio, in cui si faceva ma-

nifesto com'esso avesse salvato la repubblica, si affrettò a soggiungere con severa semplicità: *Cancella, cancella, imperocchè io non osi rammentare ciò che feci per la repubblica, onde non lo si contraddica per invidia.*

Il Cancelliere di ferro osa fin troppo menomare ciò che ha fatto per la Germania, e ora l'invidia glielo contrasta.

Questi uomini di Stato, superbi e potenti, che ebbero la fortuna di giovare in modo singolare alla loro patria s'impiccioliscono quando si sopravvivono, e amano in tal guisa la loro opera che temono la si guasti, e, per un naturale sentimento della loro grandezza, troyano tutti gli altri indegni di vigilarla.

Il Bismarck, finchè era dittatore, negava che vi fosse in Germania un governo responsabile; rifiutava di piegarsi ai Parlamenti, nascondendosi sotto la grande ombra della Corona.

I suoi contraddittori erano dei ribelli; ogni dubbio dell'opera sua era un atto di fellonia verso l'impero.

Egli ne era il vero creatore, ne era la vivente incarnazione; quindi, chi si metteva contro di lui si metteva contro l'impero. Questi uomini finiscono davvero per crederci infallibili, quanto sono onnipotenti; e a chi li interroga, come Dio dal Sinai, non esitano rispondere fra i lampi e i tuoni: *Sono chi sono.*

Quindi non creano intorno a sé una scuola politica di pensatori e di uomini di Stato; immensi monoliti amano il deserto, perchè si vedano meglio e da lontano.

Il Bismarck nel suo ultimo discorso raccolto dalla *Neue Freie Presse*, si duole della mancanza di uomini di Stato in Germania, cioè di uomini che seguano la sua scuola, i quali soltanto gli sembrano degni di servire lo Stato. Ma ei si duole del deserto che ha fatto intorno a sé.

In un articolo dell'*Opinion* del 1892 noi scrivevamo:

« Il ministro dei ministri è lui (Bismarck) finchè è vivo; ma quali uomini di Stato lascia dopo di lui? Il Moltke lascerà una scuola di grandi capitani; ma egli non lascerà una scuola di grandi politici, perchè ha visto solo solitario; non è geniale, né comunicativo, e troppo incarna in ogni cosa sé medesimo. Cavour educò una schiera di uomini di Stato superiori; il bismarckismo finirà con Bismarck. E questo è un punto oscuro nell'orizzonte del grande impero germanico. »

E invero, dopo aver adoperati e logorati quali strumenti nelle sue mani poderose, tanti uomini politici, negli ultimi tempi della sua dominazione non si fidava più che di suo figlio; aveva creata al Ministero degli affari esteri la dinastia dei Bismarck.

Noi siamo soliti dir male dei nostri Parlamenti che fanno e disfanno i governi, che abbattono ed esaltano gli uomini politici, che mettono a gulla delle ventose mediocrità; ma, quando vi sono degli uomini che si chiamano Camillo Cavour, essi riescono a vincere, non ostante i Parlamenti e potremmo dire anche grazie ai Parlamenti, che nella lotta sostenuta per la libertà ingrandiscono e rialzano amici e avversari, e lasciano continuatori o contraddittori degni di sé alte origini.

Che se il Parlamentarismo crea delle mediocrità, ne crea anche l'autocritismo; con questa differenza che le prime si distruggono più facilmente.

Se il Bismarck sicuramente grandissimo, anche nella sua azione parlamentare avesse usato i metodi di Cavour invece che i propri, oggi non si dorrebbe di questa solitudine, non dichiarerebbe esaurita o stanca la matrice degli uomini di Stato tedeschi; e raccoglie ciò che ha seminato.

Certo, questo fiero vecchio parrebbe più grande se sapesse tacere; ma è uomo anch'egli e respinto dal Principe si compiace ora fin troppo di esser corteggiato dai popoli.

Ma in fondo le sue querimonie, spogliate di ciò che hanno di personale, attingono ispirazione e luce alla fonte inesauribile della sua patria.

*L'amore è composto di vigilanti affanni*, diceva il poeta latino - ed egli ama troppo la Germania per non veder chiaro nella sua sconsolata vecchiaia il grande pericolo che la minaccia, posta fra la Francia che anela la rivincita e la Russia che si prepara alla egemonia del panslavismo in Europa.

Ma dove si inganna forse è che, data la tripla alleanza coll'adesione dell'Inghilterra, s'è fosse stato cancelliere dell'Impero, avrebbe impedito l'accostamento della Russia alla Francia; i fatti trascinano e sono superiori all'abilità degli uomini.

## Cronaca del Regno

Milano, 1. — *Notizie di Corte* — S. M. il Re partirà questa sera per la capitale, con treno speciale, lasciando la Villa reale di Monza alle ore 5. Sarà di passaggio alla nostra stazione alle ore 5,15, fermandosi i soli 5 minuti.

— S. A. R. la duchessa di Genova giungerà

con treno speciale nella nostra stazione alle ore 11. Ripartirà col treno diretto delle 11,25 diretta per la Germania.

— *Il passaggio dello Stelvio* — Ci telegrafano da Bormio Bagni, 30:

Oggi venne riaperto il passaggio dello Stelvio. — *Congresso dei maestri*. — Nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Firenze s'inaugurò mercoledì mattina il Congresso dei maestri.

Sono intervenuti 300: gli aderenti sono 400. Parlarono il comm. Puccini, presidente provvisorio, a nome del sindaco e il comm. Masi, a nome dell'istruzione pubblica.

L'Assemblea votò per acclamazione a presidente effettivo il conte Francesco Guicciardini, quindi spedì un telegramma di omaggio al ministro Martini.

Compiute le nomine alle cariche, l'assemblea approvò il primo numero dell'ordine del giorno, cioè di studiare il modo affinché il Monte pensioni venga reso maggiormente autonomo con una sorveglianza governativa, ed il secondo numero in cui si chiedeva una modificazione alla legge sulle pensioni, riducendo a 30 anni il servizio per conseguire l'intera pensione.

— *Il suicidio d'un insegnante* — Stamani si è ucciso con un colpo di revolver il dott. Guglielmo Frigierio, ventisettenne, insegnante Filologia nel Liceo Farini.

Causa del suicidio la impressione paurosa del dover dare l'esame per la laurea di professore.

Era uomo colto e intelligente, ma eccessivamente timido d'animo.

Tra una quindicina di giorni doveva farsi sposo.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma, al teatro Valle, miss Abbot con suoi noti esperimenti fiaccheggiò davanti ad pubblico poco numeroso.

× A Basaldella (Friuli) il muratore Sante Dossi, dopo aver bevuto di seguito due bottiglie di Marsala, cadde colpito da male e spirò poco dopo.

× A Livorno, sempre in relazione al processo contro il tenente Re-Riccardi, un borghese accennò di dare uno schiaffo ad un ufficiale; credesi sarà inevitabile un duello.

× Il noto *sportmann* tenente Federico Testio, che trovavasi nell'America del Sud, ha intrapresa la traversata della Patagonia (3000 chilometri).

× A Genova al concorso delle bande militari la giunta ha pronunciato il seguente verdetto: Prima categoria: Bande dei reggimenti 63, 30, 26, 64 riuscite di pari merito. — Seconda categoria: Bande dei reggimenti 25, 29, 43 riuscite di pari merito. Nessuna banda fu giudicata di terza categoria.

× A Maslianico (Como), alla barriera doganale presentavansi tre elegantissime signore le guardie ebbero dei sospetti dalle forme evidentemente procaci della più giovane. Infatti alla bella signorina si trovarono addosso un taglio d'abito ed un pacco di 25 zigari. Le signorine erano in villeggiatura a Cernobbio.

× Da Sasso, il paese funestato dalla recente frana, sulla linea Bologna Firenze, si ha che furono rinvenuti altri due cadaveri, e si proseguono tuttora gli scavi nelle rovine delle abitazioni schiacciate dalla frana.

× La Giunta consultiva per la flossera ha espresso il voto che si continui nella provincia di Milano e nella parte settentrionale del circondario di Lecco l'opera di distruzione delle infezioni, che ancora si scoprissero limitando però per ragioni d'economia, le esplorazioni solo a quei Comuni che sono i più minacciati.

## BIBLIOGRAFIA

### IL SETTECENTO A VENEZIA (1)

II. LA MUSA POPOLARE

Vittorio Malamanì è uno studioso di storia veneziana. E tra i periodi, onde va celebre la veneta repubblica, egli ha scelto il più bizzarro di tutti; il settecento, l'epoca dei molli costumi e delle sconsiderate frivolezze che prelesero alla caduta della più grande potenza marittima d'occidente.

In un altro volume il nostro autore ha trattato su *la satira del costume* ed ivi egli passa in rivista i poeti storici di quel tempo, nel quale il cattivo gusto andava di pari passo colla scostumatezza e la licezza.

Allora regnavano assoluti la donna ed il barbiere; la moda venuta di Francia dei cavalieri serventi faceva furore; era l'epoca dei né di taffetas o di raso, dei *ventugadins* o crinoline, dei guardinfanti, delle parrucche e della cipria che i nostri raffinati sembrano rimpiangere.

Ma quest'epoca così nefasta alla repubblica di Venezia meritava dall'egregio autore di essere considerata anche sotto un altro aspetto,

(1) Editori L. Roux e C. — Torino.

che più d'ogni altro può rilevare le tendenze sociali di un determinato periodo storico, voglio dire la *Musa popolare*.

Ed è curiosa infatti la raccolta del Malamanì, raccolta che deve avergli recate tutte le noie e le fatiche a cui si assoggetta un paziente ricercatore.

Ma certi lavori di ricerca non sono alla fine da considerarsi nel numero di quelli i quali lasciano il tempo che trovano e non fruttano gran che a colui che da studi speciali volesse risalire a considerazioni generiche di critica storica.

Colla poesia popolare del 700 a Venezia passa, come una visione dinanzi agli occhi tutto quel secolo stolto ed effimerato, che si perde a lodar né, a cercar amori, a sognar gondole che chiudano sotto il *felze* innumabili lascivie.

E porta davvero una stretta al cuore il non trovare un solo accenno alla patria, a questa Venezia dei Dandolo, dei Morosini, che aveva guidata l'ala fatale del suo leone a porti lontani, traendo co' suoi commerci, dietro il ducale bucintoro, il tributo di genti straniere.

Solo, come il buon genio della patria, Carlo Goldoni con pochi altri minori, piange la sua Venezia e da Parigi egli scrive:

« Lontan do mille mia  
« No passa di che no me vegna in mente  
« El dolce nome de la patria mia  
« El linguazo e i costumi de la zente ».

Ma a Vittorio Malamanì ora spetta un arduo compito, quello di dare, raccolte le basi, uno studio completo su quell'epoca, della quale rimarrà nei secoli imperituro ricordo come un monito ai popoli, che fidenti nel proprio passato, compromettono l'avvenire coll'ignavia la sregolatezza.

G. S.

### La tragica fine di un triste soggetto a Lugano

Domenica notte a Biana, venne commesso un grave fatto di sangue.

Certo Bernardi Pietro in seguito a d'verbio in un'osteria, ferì gravemente con arma da taglio certo Bianchi.

Il Bernardi fuggì: lunedì mattina poi fu scovato dai gendarmi, i quali spararono dei colpi di rivoltella all'aria tanto per spaventarlo. Il Bernardi, vista l'impossibilità di scappare dalle mani dei gendarmi, si gettò nel fiume Ticino — la colluttazione avveniva sul ponte — con l'idea di nuotare, ma invece vi trovò la morte.

Il Bernardi veniva dipinto come un pregiudicato; anzi si dice che fosse ricercato dalla Polizia italiana per omicidio.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, in Padova.

I segretari avvertono la S. V. chiarissima che l'ordinaria Sessione si terrà domenica prossima 3 luglio 1892 al tocco col seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

##### Adunanza pubblica.

1. Il socio effettivo prof. Achille De Giovanni, farà le seguenti comunicazioni: 1. *Sopra un caso di epilessia curato colle iniezioni del liquore antiribico Pasteur*; 2. *Presentazione di una donna diagnosticata e curata secondo i criteri della morfologia applicata alla clinica medica*.

2. Il socio effettivo prof. Emilio Teza leggerà: *Del Babbaggi e degli altri suoi nomi*. — *La Mezzana, di Herondas*.

### Il passaggio della duchessa di Genova madre.

Ieri partì da Torino diretta a Venezia la duchessa Maria Elisabetta madre della Regina e del Duca di Genova: passò di qui stamani verso le 4 col diretto di Milano e giunse a Venezia alle 4,35.

La Duchessa va a trovare il principe Tommaso e si fermerà qualche tempo nella città delle lagune aspettando la venuta della Regina, che come si sa arriva presto a Venezia per fare i bagni di mare.

Alla nostra stazione nessun indizio del passaggio di S. A. all'infuori di un servizio speciale di guardie e di Carabinieri.

### Onoranze a Domenico Cappellato-Pedrocchi.

La Commissione istituita dal Comune per giudicare i progetti presentati al pubblico concorso ha scelto:

I. Pei busti e per le lapidi da collocarsi nella fronte orientale del caffè Pedrocchi, quella segnata col motto *Domenico Cappellato-Pedrocchi*.

II. Pei lavori e per le decorazioni in genere di una delle arcate del Cimitero Civico quella segnata col motto *anagallis arvensis*.

In seguito all'apertura delle relative schede aperte dalla Giunta nella seduta del 21 p. p. appariva che al primo motto

corrispondeva il nome del sig. cav. prof. Cecon Luigi, ed al secondo quello del sig. Toninello Emanuele i quali vennero perciò dichiarati vincitori.

I progetti rimasti sono a disposizione dei rispettivi autori che vorranno ritirarli dal Municipio colla possibile sollecitudine offrendo la ricevuta del protocollo.

### Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle Corse di cavalli al trotto che avranno luogo nella nostra città i biglietti d'andata-ritorno per questa stazione, distribuiti nei giorni dal 3 al 10 Luglio p. v. inclusi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

### Per le corse in Prato

di domenica 3 corr. e giorni successivi, la Congregazione di Carità metterà in vendita i biglietti d'ingresso alla Loggia Amulea, concessa dal Municipio, ai seguenti prezzi:

Nei giorni di domenica 3 e giovedì 7 corrente

Sedie in prima fila L. 2,00  
» seconda » » 1,00

Nei giorni di Martedì 5 e domenica 10 corrente

Sedie in prima fila L. 2,50  
» seconda » » 1,50

I biglietti verranno rilasciati nei giorni di piallo presso l'ufficio della Congregazione di Carità in via Belle Parti n. 687 dalle 10 ant. alle 2 pom. e presso la Loggia un'ora prima di ogni corsa.

### Per le corse.

Il Sindaco di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

Ad evitare pericoli in occasione degli spettacoli delle pubbliche corse, che avranno luogo in Piazza Vittorio Emanuele II, nei giorni 3, 5, 7 e 10 luglio p. v.;

Visti gli articoli 133 e 175 della legge Comunale e Provinciale, approvata con R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 ordina:

1. L'ingresso in Piazza Vittorio Emanuele II o l'uscita dalla Piazza medesima, delle vetture pubbliche e private, nonché dei cavallerizzi, sono vietate per la via S. Daniele, da un'ora prima di quella fissata per le corse, fino a mezz'ora dopo il termine delle medesime.

2. Le carrozze si pubbliche che private, durante le corse, non si potranno far fermare nella Piazza, lungo il tratto di strada dal palazzo Angeli al palazzo Verson, se non il tempo necessario perchè ne discendano le persone, e si faranno poi uscire per il Corso Vittorio Emanuele.

3. Dopo quindici minuti dal termine delle corse, le carrozze saranno fatte rientrare in Piazza dal Corso Vittorio Emanuele, ed uscire poi dalla Piazza per tutte le vie, fatta però sempre eccezione, fino all'ora sopraindicata, per quella di S. Daniele.

4. La circolazione del Tramvia cittadino sarà sospesa in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 5 pom. fino a tre quarti d'ora dopo il termine delle corse, e nel frattempo il Tramvia, proveniente dalla via Pedrocchi, verrà fermato davanti alla Chiesa di S. Daniele, e l'altro, proveniente dal Bassanello, dinanzi al Palazzo Verson.

Le Guardie municipali e gli altri agenti della forza pubblica, sono incaricati di fare osservare le sopracennate disposizioni, ed in confronto dei trasgressori, sarà proceduto a sensi degli articoli 175 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

### Transito dei ruotabili.

Il sindaco di Padova ha pubblicato: Per ragioni di sicurezza pubblica durante le opere di demolizione delle case di via Arco resta intercluso il transito ai ruotabili per detta via fino a nuova disposizione.

### Sessione delle Assise.

Ieri abbiamo dato l'elenco dei cittadini chiamati a prestar servizio in qualità di giurati presso la nostra Corte d'Assise.

A complemento di quei nomi dobbiamo oggi annunciare che la sessione verrà aperta il giorno 21 del corrente mese. Vi si tratteranno processi di qualche importanza.

Si crede però che dopo una settimana o poco più la sessione verrà chiusa.

### Melodie d'arpa.

Ognuno conosce la bravura nell'arpa del rev. parroco di Santa Croce, dott. Alessandro Scabia.

Pochi sanno però ch'esso ha degli allievi veramente distinti.

E l'altra sera egli ha voluto darcene una prova, offrendo a molti rispettabili amici un concerto d'arpa e canti.

Due signorine, Virginia Palamidese e Paolina Menini, diedero saggio della loro abilità nel maneggio dell'arpa.

La prima è meravigliosa per la prestezza nel trattare lo strumento, l'altra ha una pre-

cisione nel tocco, un'espressione, un sentimento e una grazia, che ti fanno credere d'aver innanzi un'artista già provetto nel trattare l'angelico strumento.

Ma noi, dopo aver udito codeste brave signorine, pensavamo alla modestia del bravo sacerdote, che sdegnava i plausi e gli allori del mondo per vivere tutto solo, felice che la propria abilità gli dia mezzo di essere utile agli altri.

Se però a lui non piacciono, per soverchia modestia, le nostre lodi, noi tributeremo i nostri elogi alle sue allieve, le signorine Menini e Palamides, le quali hanno saputo così per bene approfittare delle sapienti lezioni del maestro.

Per non dimenticarlo però, dobbiamo aggiungere che negli intermezzi dello stesso concerto vi fu anche un programma sceltissimo di canto e di pezzi al piano e al mandolino.

**Un concerto.**

Questa sera alle ore 9 nella Sala della Guardia ha luogo un concerto vocale ed strumentale a beneficio delle locali Cucine economiche.

Prendono parte al concerto, come esecutori gli artisti della città ed i più bravi allievi di distinti maestri.

I biglietti d'ingresso vengono venduti al prezzo di L. 1 e si acquistano presso le librerie Drucker e Draghi e alla porta della Sala della Guardia.

**Maestro di musica.**

Il sig. Federico Lottici, furiere maggiore della musica del 75° reggimento fanteria, venne promosso a maestro della banda stessa.

L'abilità dimostrata dal sig. Lottici ci dà affidamento che la musica del 75° che ha buone tradizioni continuerà a rimanere sotto una direzione saggia ed operosa.

**Un brutta notizia.**

Un egregio industriale e nostro carissimo amico, il cav. Pietro Prosperini, fu colpito da un assalto apoplettico.

Questa notizia, che ci ha addolorati, ci permette però di formare ancora la speranza che l'egregio cittadino possa essere mantenuto all'affetto dei suoi cari.

**Il fatto di Pontecorvo.**

Tutta la città è sotto l'impressione di un tristissimo fatto avvenuto ieri verso le 3 pom. a Ponte Corvo.

Presso il ponte quel ramo d'acqua, che va quindi a bagnare i giardini di Casa Treves, mette in movimento le ruote di un mulino.

Là presso, sotto il ponte, si distende quasi una lingua di terra che si proietta in mezzo al letto del canale.

Da quella lingua di terra i meno esperti al nuoto, si gettano nelle acque, mentre chi ha qualche abilità e sicurezza in questo esercizio, dalla spalliera del ponte, con un salto ben misurato si lancia nel bel mezzo del canale.

Ieri alle tre attorno al Ponte tutto era in quiete né l'ora calda invitava al nuoto i soliti popolani, i quali di consueto a certe ore di sera approfittano di quel sito.

Un giovanotto Schiavon Antonio, di non ancora 12 anni volle scendere al canale, ed infatti, deposte le vestimenta, si calò adagio adagio nelle acque dalla lingua di terra a cui più sopra abbiamo accennato.

Inesperto al nuoto e di natura piuttosto audace, il povero disgraziato volle tentare la prova e, fatisso coraggio, si provò a fendere la corrente.

Ma la forza delle acque gli impedì ogni risultato efficace ed invece lo portò adagio adagio sotto la volta del ponte.

Intanto la ruota del mulino si aggirava là presso e le acque circostanti venivano di conseguenza messe in movimento con molta forza.

L'infelice nuotatore non seppe resistere all'impeto della corrente e, seguendola, finì sotto la ruota.

In un attimo una palla lo portò in alto, indi le ruote s'incontrarono e - orribile a dirlo - il corpo dell'infelice in pochi istanti era mutilato, sanguinolento.

Fermate le ruote, il corpo venne a mezzo del fiume ed allora un certo Molena Giuseppe, facchino dell'Ospedale Civile, si gettò nelle acque e prese il corpicino del disgraziato lo trasse a riva.

Le disposizioni per il salvamento, se possibile dello Schiavon, furono prese in seguito all'avviso dato ad una guardia di città da un ragazzino che aveva trovato gli abiti dell'infelice, dopo molto tempo dacché questi era sceso in canale e per questo motivo dubitava di una disgrazia.

Telefonicamente fu ordinata la sospensione momentanea dei molini siti nelle vicinanze, acciò fosse possibile il rinvenimento del corpo dello Schiavon.

L'infelice è figlio d'un oste.

**Suicidio.**

A Baone il contadino ottuagenario Petracin Antonio, essendo affetto da malattia incurabile, si tolse la vita con un colpo di fucile.

**Vittoria Colonna.**

SOMMARIO: Per la nostra conferenza. *Noi - Rivista delle Riviste*. - La Fiamma. - La Stella vespertina. *La Principessa Teresa di Hohenthohe della Torre*. - Lettera aperta. Studio sul tartufo, le muffe ed i muschi. (cont.) *Spina*. - La Croce «Pro Ecclesia et Pontifice» in oro gemmata. - Circolare. - Il Bimbo e l'angelo. *Beros*. - La donna nella vita e nel pensiero di Dante. Parte prima, (cont. cap. VI.) *Vincenzina de Felice Lancellotti*. - Anima e creta. *Eloisa Rula*. - La Vittoria, episodio della guerra de' trent'anni, (cont. parte I. cap. VI.) *Baronessa Antonietta Klische de La Grange*. - Lettere e Letterati. - Abito bianco, *Adele Bergamini*. - Logogrifo dantesco. - Sciarada. *Orsa*. - Aneddoti storici. - Le utili applicazioni del fonografo. - Lettere ed Arti. - Spiegazioni de' giuochi contenuti nel doppio fascicolo di maggio. - Incisioni di questo fascicolo: - Il Bimbo e l'Angelo. - Paesaggio. - *Copertina*. - Elenco delle Collaboratrici. - I giudizi della stampa sul nostro periodico.

Se dentro un frutto - metti regione, di cui Latino - sire fu già, Avrai di gento - quan quantità; lo stesso effetto - hai se si pone entro bevanda - d'Austria città.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Serraglio Kludsky. - Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

**SCARADA**

Se dentro un frutto - metti regione, di cui Latino - sire fu già, Avrai di gento - quan quantità; lo stesso effetto - hai se si pone entro bevanda - d'Austria città.

Spiegazione della Sciarada precedente OR-FA-NO

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 2 luglio 1892.

**Roma 1**  
Rendita contanti =,=  
Rendita per fine 93,85  
Banca Generale 324,50  
Credito mobiliare 537,=  
Azioni S. Anna Pia 1165,=  
Azioni S. Immobiliare 168,=  
Parigi a 3 mesi =,  
Londra a 3 mesi =,  
**Milano 1**  
Rendita it. contanti 93,60  
» fine 93,95  
Azioni Mediterr. 516,=  
Lanificio Rossi 1087,=  
Cotificio Cantoni 350,=  
Navigazione generale 280,=  
Raffineria Zuccheri 263,=  
Sovvenzioni 42,=  
Società Veneta 36,=  
Obblig. merid. 304,=  
» nuovo 3 0/0 286,=  
Francia a vista 103,=  
Londra a 3 mesi 25,32  
Berlino a vista 127,70

**Parigi 1**  
Rendita fr. 3 0/0 99,60  
Idem 3 0/0 perp. 98,95  
Idem 4 1/2 0/0 105,90  
Idem ital. 5 0/0 92,90  
Cambio s. Londra 25,18  
Consolidati ingl. 96 13/16  
Obblig. Lombard 313,50  
Cambio Italia 2 3/4  
Rendita turca 20,=  
Banca di Parigi 653,=  
Tunisia nuove 510,=  
Egiziano 6 0/0 485,31  
Rendita ungherese 95,06  
Rendita spagnuola 65,18  
Banca sconto Parigi 212,50  
Banca Ottomana 584,37  
Credito Fondiario 1133,=  
Azioni Suez 2890,=  
Azioni Panama 15,=  
Lotti turchi 80,12  
Ferrovie meridionali 645,=  
Prestito russo 78,90  
Prestito portoghese 24 1/4

**Venezia 1**  
Rendita italiana 93,05  
Azioni Banca Veneta 228,=  
Società Veneta =,  
Cot. Venez. 249,=  
Obblig. prest. venez. 26,23  
**Firenze 1**  
Rendita italiana 96,05  
Cambio Londra 25,32  
» Francia 183,=  
Azioni F. M. 677,50  
» Mobil. 548,50  
**Torino 1**  
Rendita contanti 96,12  
» fine 96,42  
Azioni Ferr. Medit. 531,=  
» Mor. 680,=  
Credito Mobiliare 568,=  
Banca Nazionale 1330,=  
Banca di Torino 463,=  
**Vienna 1**  
Rend. in carta 95,40  
» in argento 95,20  
» in oro 112,75  
» senza imp. 109,90  
Azioni della Banca 999,=  
» Stab. di cred. 317,59  
Londra 119,55  
Zecchini imp. 567,=  
Napoleoni d'oro 9,50  
**Berlino 1**  
Mobiliare 167,60  
Austriache 129,10  
Lombard 43,=  
Rendita italiana 91,50  
**Londra 1**  
Inglese 96 13/16  
Italiana 92 5/8

**Birreria Stati Uniti.**

Grande successo ieri sera ottennero i nuovi artisti. Bravo il buffo Carrino e benissimo la elegante e slanciata sig. Engenia Viale. Come sempre applaudissima la danzatrice spagnola Pepita Rachel che fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori.

**Notizie a fascio.**

Al Bassanello ieri ignoti ladri introdotti nella casa di certo Dainese Antonio stavano rubandogli quattro giacche, ma sorpreso dalla madre del Dainese si dava alla fuga abbandonando sul sito un sacco contenente diversi capi di vestiario rubati poco prima a Volta Barozzo.

Ieri fu arrestato certo P. Secondo per fabbricazione di monete false sequestrandogli alcune monete false e tutto il materiale necessario per la loro fabbricazione.

**Ancora dei falsi monetari.**

Ieri mattina il bravo ed intelligente delegato di P. S. sig. Arturo Topan, dopo sei mesi di indagini, riusciva ad avere in mano le traccie che in via Mugnai al n. 1244 in casa di certo Pilot Secondo si fabbricavano monete false.

Recatosi alle ore 9 per procedere ad una prima perquisizione, nulla trovò all'infuori degli acidi che sono indispensabili per la fabbricazione.

In una seconda visita domiciliare fatta alle 5, il delegato stesso visitò più minutamente la casa ed a pian terreno, fatto levare il tavolo di una stanza, scoperse tutti gli ordigni necessari per la coniazione e molti pezzi di moneta da 50 centesimi, da lire 1 e lire 2 già fabbricati.

Il bravo delegato procedette tosto all'arresto del Pilot, il quale fu costretto dalla forza dei fatti e delle deduzioni che da essi trasse il Topan, a confessare.

Seppa di poi il delegato stesso procedere all'arresto di un complice del Pilot, certo Fasina Angelo che trovavasi altrove per isparciare monete di quella fabbrica.

Tutti e due gli arrestati sono bandati disoccupati.

Lode sincera al Delegato Topan ed all'ispettore cav. Vicenti così avveduti ed esperti: il loro servizio di ieri ha dato alla Città un grande vantaggio!

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 25  
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 1.  
M. ITI. - Cappelletto Anna di Giuseppe mesi 8.  
Polato Bortolamio Maria fu Giacomo anni 72 lavandai coniugata.

Barozzi Rossi Antonia fu Francesco anni 63 pass. ved.  
Tasso Attilio di Antonio di giorni 5, anni  
Giacco Antonio fu Girolamo anni 64 vetturale coniugato  
Minato Nardo Domenica fu Francesco anni 88 esal. ved.  
Mambriin Gianna di Lodovico anni 14 esal. nubile. di Padova.

Vilhanova Chiarotto Maria fu G. B. anni 69 vedova villica di Veggiavio.

Bollettino del 26  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Bolzonella Caterina di Carlo mesi 11.  
Pasquali Antonio fu Giovanni anni 68 nocellajo celibe. di Padova

Bollettino del 27  
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Raspoli Arturo di Ambrogio fabbro con Gianna Elisabetta fu G. B. domestica.  
MORTI. - Mazzeuato Luigi fu Giacomo anni 40 castrado coniugato.  
Longo Angelo fu Francesco anni 43 cameriere celibe.  
Pegoraro Maria di Luigi anni 17 domestica nubile.  
Palladin Polato Annalia fu Matteo domestica anni 78 coniugata.  
Battisti Lion Giuditta fu Pietro anni 62 domestica ved. di Padova.

Bollettino del 28  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.  
MORTI. - Carraretto Bologhin Maria di G. B. anni 24 industr. coniug.  
Marsilio Michelotto Rosa fu Costante anni 72 casalinga vedova di Padova.  
Zatti Antonio fu G. anni 78 mediat. ved. di Legnaro.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Serraglio Kludsky. - Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

**SCARADA**

Se dentro un frutto - metti regione, di cui Latino - sire fu già, Avrai di gento - quan quantità; lo stesso effetto - hai se si pone entro bevanda - d'Austria città.

Spiegazione della Sciarada precedente OR-FA-NO

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 2 luglio 1892.

**Roma 1**  
Rendita contanti =,=  
Rendita per fine 93,85  
Banca Generale 324,50  
Credito mobiliare 537,=  
Azioni S. Anna Pia 1165,=  
Azioni S. Immobiliare 168,=  
Parigi a 3 mesi =,  
Londra a 3 mesi =,  
**Milano 1**  
Rendita it. contanti 93,60  
» fine 93,95  
Azioni Mediterr. 516,=  
Lanificio Rossi 1087,=  
Cotificio Cantoni 350,=  
Navigazione generale 280,=  
Raffineria Zuccheri 263,=  
Sovvenzioni 42,=  
Società Veneta 36,=  
Obblig. merid. 304,=  
» nuovo 3 0/0 286,=  
Francia a vista 103,=  
Londra a 3 mesi 25,32  
Berlino a vista 127,70

**Parigi 1**  
Rendita fr. 3 0/0 99,60  
Idem 3 0/0 perp. 98,95  
Idem 4 1/2 0/0 105,90  
Idem ital. 5 0/0 92,90  
Cambio s. Londra 25,18  
Consolidati ingl. 96 13/16  
Obblig. Lombard 313,50  
Cambio Italia 2 3/4  
Rendita turca 20,=  
Banca di Parigi 653,=  
Tunisia nuove 510,=  
Egiziano 6 0/0 485,31  
Rendita ungherese 95,06  
Rendita spagnuola 65,18  
Banca sconto Parigi 212,50  
Banca Ottomana 584,37  
Credito Fondiario 1133,=  
Azioni Suez 2890,=  
Azioni Panama 15,=  
Lotti turchi 80,12  
Ferrovie meridionali 645,=  
Prestito russo 78,90  
Prestito portoghese 24 1/4

**Venezia 1**  
Rendita italiana 93,05  
Azioni Banca Veneta 228,=  
Società Veneta =,  
Cot. Venez. 249,=  
Obblig. prest. venez. 26,23  
**Firenze 1**  
Rendita italiana 96,05  
Cambio Londra 25,32  
» Francia 183,=  
Azioni F. M. 677,50  
» Mobil. 548,50  
**Torino 1**  
Rendita contanti 96,12  
» fine 96,42  
Azioni Ferr. Medit. 531,=  
» Mor. 680,=  
Credito Mobiliare 568,=  
Banca Nazionale 1330,=  
Banca di Torino 463,=  
**Vienna 1**  
Rend. in carta 95,40  
» in argento 95,20  
» in oro 112,75  
» senza imp. 109,90  
Azioni della Banca 999,=  
» Stab. di cred. 317,59  
Londra 119,55  
Zecchini imp. 567,=  
Napoleoni d'oro 9,50  
**Berlino 1**  
Mobiliare 167,60  
Austriache 129,10  
Lombard 43,=  
Rendita italiana 91,50  
**Londra 1**  
Inglese 96 13/16  
Italiana 92 5/8

**Bollettino Commerciale**

Padova, 30 giugno

Grani vecchi da 20 a 21 secondo le qualità, nuovi da 18 a 19 domandate le qualità fine.  
Granoni da 16 a 17 - Avene da 16 a 16,50 fuori dazio comunale.

Le notizie della resa del nuovo raccolto del grano sono in generale ottime per qualità e quantità.

**Nostre informazioni**

Lettere da Parigi assicurano che il dissidio fra il Vaticano e i Vescovi di Francia per l'attitudine del Pontefice verso la Repubblica è assai più profondo di quanto comunemente si vuol far credere.

La lettera del Papa pubblicata dal Figaro e diretta al Vescovo di Grenoble non sarebbe che un episodio del dissidio, e si prevedono nuove manifestazioni ancora più significative.

Secondo notizie da Berna si parla di frequenti convegni fra Ufficiali degli Stati Maggiori svizzero e francese per provvedere alle possibili eventualità in caso di guerra.

Questa notizia sta forse in correlazione colla comparsa del noto opuscolo Sulla neutralità della Svizzera.

Siccome a Berna si ritiene la guerra molto probabile, un partito francese, in vista di minacce da parte dell'Italia o della Germania, propende all'accordo col governo della Repubblica per un'azione comune.

Va da se che noi riproduciamo queste notizie colla massima riserva, benché provenienti da persone di solito bene informate.

Verranno telegrafate  
IN TUTTA ITALIA LE ESTRAZIONI  
DELLA  
**GRANDE LOTTERIA NAZIONALE**  
che avranno luogo il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892  
**GRANDI PREMI**  
da L. 200000 100000 10000 5000 ecc.  
Domandare sollecitamente il programma dettagliato alla BANCA F.lli CASA-RETO di F.oco, via Carlo Felice, 10, Genova, — e ai principali Banchieri e Cambio-Valute incaricati della vendita dei biglietti.

**Nostri dispacci particolari**

Leggi  
ROMA 2, ore 7 a.

(F) La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pubblica la legge per i provvedimenti per Roma e quella per i provvedimenti per Napoli. - Pubblica pure la legge sull'esercizio provvisorio per sei mesi a cominciare da oggi.

Fra Italia e Spagna  
ROMA 2, ore 8 a.

(F) Dispacci da Madrid informano che i governi d'Italia e di Spagna si sono accordati ieri per provvisorio *modus vivendi* commerciale.

Si scambiarono ieri per sanzionarlo apposite note.

Il *modus vivendi* provvisorio consiste nell'applicazione della tariffa minima da parte della Spagna, mentre l'Italia applicherà alle merci spagnuole i dazi che si trovano nell'effettivo rigore verso l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

I vini  
ROMA 2, ore 9 a.

(F) La nuova tariffa convenzionale per i vini tra l'Austria e l'Italia comincerà a entrare in vigore nella mezzanotte del 26 agosto.

Movimento dei Prefetti  
ROMA 4, ore 10,35 a.

(G) Si commentano con molta vivacità i traslocchi dei Prefetti, specie di alcuni, per i quali non si sospettava nemmeno il cambiamento di residenza.

Un movimento fatto sopra una base tanto vasta era però generalmente sospettato, ed a molti era anche noto.

Una sentenza d'Appello  
ROMA 2, ore 11 a.

(G) La Corte d'Appello di Roma decise che il concorso del Governo nella costruzione delle ferrovie secondarie debba commisurare ai preventivi non al costo effettivo.

Gentenario di Rossini  
ROMA 2, ore 11,20 a.

(G) Una Commissione di cittadini Pesaresi si recò dall'on. Giolitti per invitare il governo ad intervenire ufficialmente alle feste per il centenario di Rossini.

Giolitti promise il suo intervento, se possibile; B. nacci e M. rini però presero d'incarico all'inaugurazione del Liceo Musicale e del Museo Rossiniano.

S. crede che l'on. B. nacci approfitterà di questa occasione per visitare di poi le principali città delle Marche.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

DI PADOVA  
3 luglio 1891

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 3  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 30

Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

1 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.3	760.7	762.0
Termometro centigr.	+22.6	+24.1	+22.4
Tensione del vap. acq.	10.9	8.4	10.8
Umidità relativa	53	38	54
Direzione del vento	ENE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	25	16	4
Stato del cielo	sereno	sereno	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2  
Temperatura massima = + 25.0  
minima = + 16.6

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angelo, ger. responsabile.

**GIARDINO D'AVICOLTURA** Altichiero DI PADOVA  
(10 minuti dalla stazione di Padova)  
premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore  
**GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANTRE**  
ECC. ECC.  
Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

**LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA in Camposampiero AVVISA**

che il gettito per l'esercizio 1892 venne debitamente approvato nelle aliquote di centesimi 4,331832 per ogni lira di rendita del Riparto Superiore; Centesimi 3,989293 per ogni lira di rendita del Riparto Inferiore.

L'esazione avrà luogo in due eguali rate alle scadenze del 10 Agosto e 10 Ottobre corrente anno.

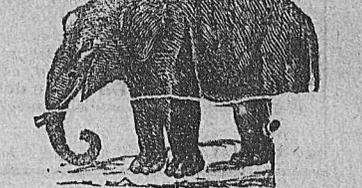
Con altro Avviso l'Esattore del Consorzio indicherà i giorni nei quali si recherà per la scossa nei singoli Comuni.

Dall'Uff. del Consorzio Musoni-Vandura Camposampiero, 25 Maggio 1892.

I DEPUTATI  
G. BURLINI - L. MARIOTTO - A. ALESSIO  
A. prof. DALLA COSTA - G. dott. LEGRENZI  
Il Segretario A. TENTORI

**FANGHI** La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno comincerà la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi «esclusivamente» alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

**È aperto al pubblico il Serraglio Kludsky**  
il più grande del mondo IN PRATO DELLA VALLE  
— di fianco alla Chiesa Santa Giustina —



**ULTIMA SETTIMANA**

NOVITA'. - È arrivato da Amburgo un belissimo Ippopotamo. Ogni sera rappresentazione e pasto alle belle ore 9 a prezzi ridotti acciò tutti possano recarsi a vedere questo sorprendente Serraglio di belve ammaestrate.

Primi posti centesimi 50  
Secondi » » 30  
Nessuno perda più tempo alla comodità che offre il proprietario a questo rispettabile pubblico dal quale spera di vedersi onorato.  
KLUDSKY

**IL Collegio-Convitto Baragiola**  
rimane aperto anche la vacanze autunnali. Si accettano alunni delle pubbliche scuole elementari, tecniche e ginnasiali inf., che intendono prepararsi agli esami di ottobre.  
PADOVA, via San Giovanni D. M. 1680.

**ACQUA DI MARE**  
Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

**Cercasi**  
Vedi IV. pagina

Gennaio 1892

# Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	» 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, — a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, — a.
» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi (3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,89 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, — p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Udine		Udine-Padova	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 8, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antipertensivo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sotto a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## CERCASI BANCO

(preferibilmente coperto zinco) scansie, misure, piccoli fusti ed altri accessori, il tutto usato, in istato buono per esercizio rivendita vini, liquori.

Dirigere nota descrittiva con prezzi ristrettissimi a P. R. 180 a fermo posta STRA.

## Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo ed Orlicé, Roma, Piazza di Spagna 66. li sposta gratis, 20 centesimi fra cobollo.

## SELVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6.

ndibile presso la tipografia Sacchetto

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

## ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARmeni)

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici

Falciatrici, Svecciatrici

Torchi, Pompe, Aratri ecc. ecc.

Rappresentante in PADOVA

ING. GIOVANNI BRILLO - VIA CONCARIOLA N. 1651

## LEVICO-VETRIOLO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il filiale Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor G. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

**DENTI BIANCHI**  
igiene della Bocca.

**L'ACQUA DI BOTOT**

Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDETA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinalgole-Tollette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

# 5

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, loculi d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiugessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## Guida della Città di Padova

## Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcicosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola. H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato. Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

Padova, 1892. Prem. Tip Sacchetto